

Le attese delle Scuole del primo ciclo

CINZIA SCHERIANI*
 Istituto Comprensivo “Divisione Julia”
 Trieste
 tsic813004@istruzione.it

SUNTO

“Imparare facendo” potrebbe essere il motto che ogni docente tirocinante dovrebbe utilizzare quando entra in una scuola che l’accoglie. Nel contempo ogni Dirigente dovrebbe considerare come “risorsa” giovane, creativa e volenterosa colui/colei che entra per la prima volta in un contesto scolastico. Donare la propria esperienza a chi inizia il percorso di avvicinamento all’insegnamento è il modo migliore per trasmettere memoria e costruire una scuola innovativa che mai dimentichi i veri valori e gli insegnamenti fondamentali dell’istruzione.

PAROLE CHIAVE

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI / TEACHER EDUCATION; SCUOLE SECONDARIE / SECONDARY SCHOOL; TIROCINIO / TRAINING; TUTORAGGIO / TUTORING; COLLABORAZIONE INTER-ISTITUZIONALE / INTER-INSTITUTIONAL COLLABORATION.

1. L’ACCOGLIENZA DEGLI ABILITANDI A SCUOLA

Ogni anno, si ripropone l’occasione di accogliere e ospitare studenti universitari che stanno seguendo un percorso definito per abilitarsi all’insegnamento. Nel corso degli anni il *tirocinio* è divenuto parte della quotidianità per tutte le scuole, quindi possiamo dire di essere preparati all’accoglienza di questi, non sempre giovanissimi, docenti.

Il *tutoraggio* presso le scuole viene affidato a docenti che possono offrire, oltre a una consolidata esperienza didattica, la capacità di instaurare con il neofito e l’Università rapporti di fattiva collaborazione. La figura del Dirigente scolastico è chiaramente significativa, soprattutto per introdurre il giovane docente all’aspetto organizzativo che varia da Istituzione scolastica sia essa di primo o secondo grado.

* Dirigente Scolastico dell’Istituto Comprensivo “Divisione Julia” di Trieste. Attualmente ha pure l’incarico di Reggenza dell’Istituto Comprensivo “R. M. Rilke” di Duino-Aurisina (TS).

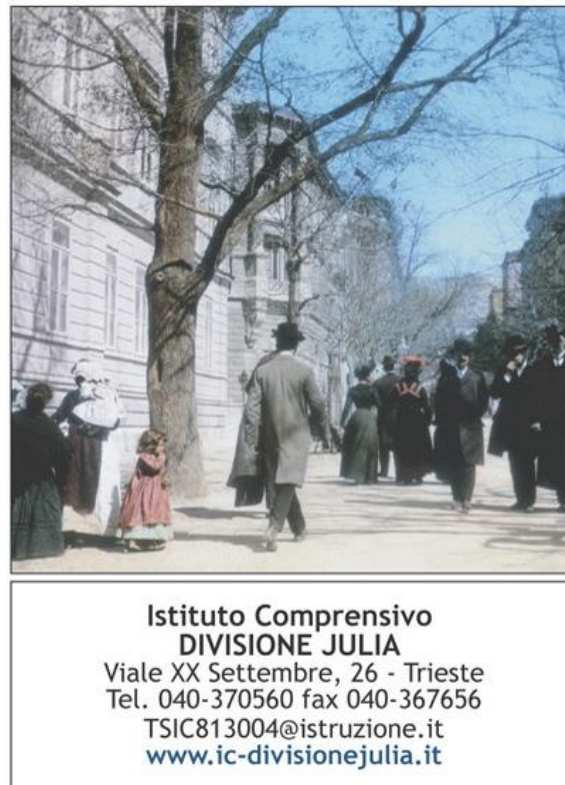


Figura 1. Logo dell'I. C. Divisione Julia (Fonte: Sito web I. C. Divisione Julia - TS).

Le peculiarità sono insite nel contesto e rivisitate a seconda delle necessità del singolo Istituto, questo è uno dei motivi per il quale si ritiene molto positivo che i tirocinanti possano fare *più esperienze in contesti diversi* che offrano sollecitazioni e situazioni che potrebbero essere significative per il futuro.

2. IL TIROCINIO A SCUOLA

Il tirocinio all'interno dell'Istituzione scolastica va "concertato" assieme all'Università, al fine di divenire un quadro complessivo univoco di riferimento, in cui formare il docente alla luce di continue e mutevoli normative nazionali.

Nella Tavola Rotonda "Le attese della Scuola", svoltasi presso l'Università di Trieste, si è discusso proprio dell'importanza del *tirocinio* nella formazione dei docenti. Personalmente ho un'esperienza in merito che, sicuramente, può ritenersi condizionante, avendo lavorato come supervisore di tirocinio presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste per sette anni consecutivi.



Figura 2. Laboratorio di scrittura creativa a cura della docente R. Cervetti con la collaborazione dell'Accademia del fumetto (Fonte: Sito web I. C. Divisione Julia - TS).



Figura 3. I fumetti dei bambini della Scuola primaria F. Dardi, classe VA, vincitori del concorso “Diabete... presente”, novembre 2015 (Fonte: Sito web I. C. Divisione Julia - TS).

L'impianto riferito alla conduzione della “pratica didattica”, in aggiunta a tutta la modulistica e la documentazione richiesta agli studenti, è stato costruito dal gruppo

di supervisori in un lavoro d'insieme con un pensiero particolare a coloro che, per la prima volta, si accingevano ad avvicinarsi al mondo della scuola con la consapevolezza di un vissuto da docente e non più da discente.

Nel contesto della Tavola rotonda è stato richiesto un parere sull'immissione di questi docenti e le relative aspettative dei Dirigenti scolastici. Personalmente ritengo che la presenza di "apprendisti del sapere" possa essere estremamente importante, soprattutto se le loro competenze sull'*organizzazione* e sulla *disciplina da insegnare* sono sufficientemente curate dall'Università in vista del tirocinio in classe.

3. L'ESIGENZA DI PROMUOVERE UNA FECONDA SINERGIA INTER-ISTITUZIONALE

Credo sia opportuna una spiegazione più chiara: spesso ci siamo trovati, in altri tempi, davanti a studenti *poco informati* e ciò non ha reso facile il nostro lavoro. È necessario, quindi, che all'interno del corso di abilitazione siano chiaramente fornite, proprio dai Dirigenti scolastici, le fondamentali nozioni riferite all'*organizzazione scolastica* che va dagli Organi Collegiali a tutto ciò che può riguardare un alunno che frequenta un ciclo scolastico definito (soprattutto in merito alla personalizzazione dell'insegnamento, alle competenze sulle norme¹ che regolano i DSA², i BES³ o l'*handicap*). I nuovi docenti dovrebbero essere definiti "globali", capaci di *competenze disciplinari, didattiche e trasversali* nella considerazione dei curricula verticali e nella completezza formativa.

Immaginiamo, quindi, un docente in procinto di abilitarsi che giunga in una Istituzione scolastica. Vedrei il suo lavoro organizzato nel seguente modo:

- osservazione del contesto;
- lettura della documentazione dell'Istituto (PTOF⁴, RAV⁵, PdM⁶);
- comparazione con altre documentazioni (da *Scuola in Chiaro* sito MIUR⁷);

¹ <http://www.istruzione.it/dg_studente/disabilita.shtml>.

² Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

³ Bisogni Educativi Speciali.

⁴ Piano Territoriale dell'Offerta Formativa.

⁵ Rapporto di Autovalutazione.

⁶ Piano di Miglioramento.

⁷ <<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>>.

- informativa sulle classi con le quali lavorerà (a stretto contatto con il docente-tutor): punti di forza e debolezza;
- partecipazione a organi collegiali;
- preparazione di una unità di apprendimento completa di verifica;
- valutazione personale in comparazione a quella del Tutor.

Questa potrebbe essere una proposta che sicuramente ripercorre quanto l'Università già fa, tuttavia la significatività del percorso deve essere assicurata dalla presenza e dei docenti universitari e di coloro che nella scuola lavorano ogni giorno. È bene ricordare che l'aspetto didattico e le "buone prassi" sono importantissime per la riflessione e il futuro dei docenti.



Figura 4. "Le donne del teatro" Rappresentazione teatrale, dicembre 2015
(Fonte: Sito web I. C. Divisione Julia – TS).

3. LE ATTESE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ciò che ogni Dirigente vorrebbe consta di *iniziative condivise* tra Università e Scuola in una *dimensione dinamica* riferita alla formazione che deve divenire *motivante* per il neodocente e soprattutto foriera di idee e iniziative. Dopo la pubblicazione della Legge 107/2015, la Scuola sta nuovamente mutando in una modalità valutativa che

vede il miglioramento alla base della ricognizione dei propri punti di debolezza; ugualmente dovrebbe nascere nei docenti futuri e nei formatori la consapevolezza che un'osservazione mirata può evidenziare ambiti di miglioramento ai quali bisogna tendere, per offrire poi un adeguato bilancio sociale alla comunità.

Questi possono essere definiti “punti di forza” ma esistono anche aspetti complessi, in primo luogo riferiti ai compensi da attribuire ai tutor: essi, ancora una volta, gravitano sul *Fondo dell'istituzione scolastica* (FIS) che già è molto ridotto e serve soprattutto all'organizzazione della Scuola e non ad altri scopi; vi è poi, attualmente la mancanza di riconoscimento dei *ruoli di tutoraggio* ma, a questo, probabilmente sarà posto rimedio con la L. 107/2015: ogni docente potrà infatti far valutare il proprio servizio e farsi riconoscere il relativo aspetto economico e di carriera.

Auspico per il futuro che vi siano altre occasioni di formazione per i docenti che vedano un aggiornamento continuo di tutta la comunità educante nei vari aspetti, soprattutto disciplinari, che congiungano una forte capacità nell'area disciplinare abbinata a competenze didattiche e organizzative per offrire ai nostri studenti “il meglio” nell'ambito del sapere e della volontà ad imparare.

SITI WEB

Istituto Comprensivo Divisione Julia - Trieste,

<<http://www.ic-divisionejulia.it>>, sito consultato l'11.2.2016.

MIUR - DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Disabilità - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) - Bisogni Educativi Speciali (BES),

<http://www.istruzione.it/dg_studente/disabilita.shtml>/>, sito consultato il 9.2.2016.

Scuola in Chiaro,

<<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>>, sito consultato il 7.1.2016.